

Verso le elezioni Stucchi: «Su Porta Sud accettiamo la sfida»

A PAGINA 23

«Porta Sud, accettiamo la sfida E per gli spacciatori il Daspo»

Centrodestra. Stucchi all'attacco: ma servono progetti che siano fattibili
«Sono sicuro che per questa città si stia aprendo una nuova fase politica»

DINO NIKPALJ

Per adesso siamo alle premesse. E alle promesse. Quella di un'amministrazione «che sappia e voglia risolvere i problemi» come sottolinea Giacomo Stucchi, candidato del centrodestra a Palafrizzoni. E così di primo acchito sarebbe il minimo, nell'attesa di entrare nel vivo dei programmi dopo la presentazione delle liste: «La campagna elettorale inizia il 27 aprile» spiega l'ex parlamentare leghista al pubblico della Sala Galmozzi, letteralmente strapiena.

«Dobbiamo essere capaci di guardare al quotidiano ma anche oltre, di osare su cose che siano però realizzabili» spiega Stucchi. Cita il rondò dell'A4 e il treno per Orio, ma anche quella Porta Sud che il Pd ha inserito tra le sfide del prossimo quinquennio: «Dobbiamo andare oltre la barriera dei binari? Accettiamo la sfida ma con progetti che siano fattibili. Dobbiamo avere un occhio al quotidiano ma l'altro in prospettiva, fino ad immaginare la Bergamo del 2040. Perché sono sicuro che si stia aprendo una fase politica per questa città che va ben oltre i cinque anni. C'è bisogno di un cambiamento reale».

Il bilancio di Pecce e Ribolla

Concetto ribadito con forza e più volte dai due consiglieri leghisti uscenti: Alberto Ribolla, ora deputato, e Luisa Pecce. Entrambi ricandidati e al terzo mandato in caso di riconferma. Il loro bilancio di fine mandato è un «j'accuse» unico alla Giunta Gori, a 360 gradi: dalla sicurezza al verde

e alla manutenzione pubblica, dal traffico ai parcheggi, dal commercio agli spazi sociali, culturali e chi più ne ha più ne metta. Dalla Montelungo - «Doveva essere il fiore all'occhiello, è stato un fallimento» - al parcheggio della Fara «che deve tornare ai residenti» fino a un aeroporto «per il quale serve un tetto ai voli tale però da non limitarne l'importanza per l'economia cittadina» spiega Ribolla.

«Non siamo contro i poveri»

La Pecce attacca su temi come l'accoglienza e la sicurezza nelle zone calde della città, stazione in primis, passando per le reti sociali - «queste sconosciute» - e la linea C. E sulla stazione e relativa marginalità arriva il rilancio di Stucchi: «Noi non ce l'abbiamo con i poveri, ma non accettiamo l'illegalità, gli spacciatori». E come soluzione propone «quel Daspo urbano voluto da un ministro dell'Interno del Pd come Minniti, che non mi pare Gori abbia usato granché: ci permetterebbe di allontanarli».

Temi che infiammeranno la campagna elettorale, sicurezza in primis, con la Lega che accusa la Giunta Gori di «aver portato nel 2017 il numero degli agenti della polizia locale al minimo storico» attacca Ribolla. E di «avere fatto cassa con le multe, passate da 4 a 12 milioni a causa delle Ztl non segnalate». Stucchi ascolta e prende nota: «Non sono un uomo solo al comando, voglio lavorare in gruppo per dare risposte a questa città che in questi 5 anni è cambiata. Ma non in meglio».





Luisa Pecce, Giacomo Stucchi e Alberto Ribolla FOTO YURI COLLEONI